

Commissione Linee Guida del

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
ECONOMICHE E AZIENDALI**

Versione del 27 novembre 2012

INDICE

I. I PRINCIPI FONDAMENTALI

II. L'ORGANIZZAZIONE

II.1. *Il Dipartimento*

II.2. *Gli organi del Dipartimento*

III. LA DIDATTICA

III.1. *Contenuti dei corsi*

III.2. *Valutazione della qualità e del carico della didattica*

III.3. *Carico didattico e rotazione*

IV. LA RICERCA

IV.1. *Valutazione*

IV.2. *Pubblicizzazione*

IV.3. *Relazione sull'attività di ricerca*

IV.4. *Modalità operative*

V. RECLUTAMENTO E PROMOZIONE

V.1. *Il piano triennale*

V.2. *Il processo decisionale*

V.3. *Reclutamento e promozione*

V.4. *Criteri generali*

I. I PRINCIPI FONDAMENTALI

I.1. *Finalità istituzionali*

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, quale centro di organizzazione e di coordinamento funzionale di diversi settori disciplinari di ricerca, appartenenti alla macroarea delle scienze umanistiche e sociali, promuove, attraverso l'attività di ricerca e di alta formazione, la conoscenza e la qualità, in particolare nell'area delle scienze economiche e statistiche, rispetto alla quale il Dipartimento si pone quale primario riferimento, nell'Ateneo pavese.

I.2. *Qualità*

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, nel rispetto delle tradizioni di ricerca dei diversi settori disciplinari, secondo criteri rilevanti nella comunità scientifica di appartenenza e coerentemente con gli standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale, definisce e rispetta elevati obiettivi di qualità, al fine di indirizzare e migliorare le attività di ricerca e di formazione didattica, soprattutto in relazione alle determinazioni relative al reclutamento ed alla promozione dei docenti.

Il Dipartimento promuove forme di sperimentazione, organizzative e operative, al fine di favorire il conseguimento di contributi scientifici di elevata innovatività ed originalità nell'ambito della comunità scientifica in cui si riconosce.

I.3. *Valorizzazione del merito*

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali assegna ai risultati conseguiti nell'ambito della ricerca e dell'attività didattica un ruolo significativo nella distribuzione delle risorse disponibili secondo criteri di ripartizione coerenti, condivisi e trasparenti. È promosso il conseguimento di risultati di qualità attraverso l'istituzione di incentivi e premialità assegnati secondo i predetti criteri.

Il Dipartimento, inoltre, si cura di valorizzare, entro i limiti delle proprie competenze, il merito del personale che cura la gestione amministrativa e di segreteria.

I.4. *Ruolo strategico della ricerca*

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali considera l'attività di ricerca, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente, quale tratto qualificante il profilo professionale del ricercatore universitario, di ogni fascia, anche promuovendo e coordinando adeguate procedure di sostegno, indirizzo e riscontro periodico allo scopo di migliorare la produzione scientifica complessiva, in coerenza con l'obiettivo di qualità sopra enunciato.

I.5. *Nuove generazioni*

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali considera fondamentale l'apporto delle nuove generazioni allo sviluppo delle conoscenze e degli strumenti operativi nei diversi settori disciplinari, riconoscendo, a tal fine, il ruolo strategico dei dottorati di ricerca.

Le politiche di reclutamento, in coerenza con i fabbisogni didattici e di ricerca programmati, sono ispirate all'esigenza di favorire l'ingresso di giovani studiosi selezionati secondo criteri di qualità e di merito, in grado di contribuire alla evoluzione dell'attività di ricerca e didattica, verso livelli di crescente qualità.

I.6. Diversità e collaborazione

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali riconosce il ruolo e l'identità dei diversi settori disciplinari afferenti al dipartimento e impegnati nello studio del sistema economico, giuridico e sociale nel suo complesso e nelle sue sempre più profonde interazioni.

Il Dipartimento, nel rispetto dell'autonomia dei diversi settori disciplinari, promuove la collaborazione, l'interdisciplinarietà, lo scambio di conoscenze e di contributi operativi, favorendo, con opportune iniziative, momenti di confronto e di interazione reciproca nei campi della ricerca e della didattica.

Il Dipartimento, consapevole della rilevanza di una efficace e ordinata gestione amministrativa, promuove forme di collaborazione fra tutti i ruoli tecnico-amministrativi e fra questi e il personale docente.

I.7. Internazionalizzazione

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, nel rispetto delle specificità dei singoli settori disciplinari, promuove l'attivazione di processi di internazionalizzazione, anche attraverso una maggiore mobilità dei docenti e degli studenti, programmi integrati di studio, iniziative di cooperazione interuniversitaria con realtà ispirate a valori e principi equivalenti per attività di studio e di ricerca, e l'attivazione, nell'ambito delle risorse disponibili, di corsi di studio svolti in lingua straniera.

I.8. Dialogo con il sistema istituzionale e socioeconomico

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, nei limiti consentiti dalla legislazione e dallo Statuto, promuove la ricerca e la creazione di nuove relazioni, nonché il consolidamento e la valorizzazione di quelle esistenti, con istituzioni pubbliche, imprese, enti non economici, nazionali e internazionali, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, al fine di migliorare i livelli di ricerca e di didattica.

I.9. Prestigio

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali assume ogni iniziativa utile a tutelare e a valorizzare la propria identità per stimolare il senso di appartenenza dei propri ricercatori di ogni fascia e per accrescere le opportunità di relazioni stabili in seno alla comunità innanzi tutto scientifica, nazionale e internazionale.

I.10. Senso etico

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali sollecita i propri ricercatori di ogni fascia a ispirare e ad uniformare le rispettive condotte al rispetto puntuale della normativa vigente e del codice etico di Ateneo, nonché dei valori e dei principi di rispetto, di lealtà e di correttezza, allo scopo di rafforzare il senso di responsabilità e di coerenza rispetto al ruolo ricoperto e al compito ad essi attribuito di contribuire alla formazione e alla crescita complessiva del Paese.

I ricercatori di ogni fascia afferenti al dipartimento si distinguono tra loro solo per diversità di funzioni.

II. L'ORGANIZZAZIONE

Il Dipartimento è titolare delle funzioni ad esso assegnate dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento generale di ateneo.

Le funzioni sono esercitate secondo quanto stabilito dal regolamento interno, deliberato a maggioranza assoluta dal Consiglio e approvato dai competenti organi accademici.

II.1. *Il Dipartimento*

In coerenza con le vigenti disposizioni statutarie e regolamentari e ad integrazione delle stesse, il Dipartimento:

- predispone un piano triennale di sviluppo delle attività di didattica e di ricerca definendo gli obiettivi e le modalità per il suo raggiungimento;
- indica, sulla base del suddetto piano, i settori disciplinari su cui intende investire nel campo della ricerca e della didattica, individuando i settori bisognosi di nuove risorse di organico;
- sulla base del piano triennale valuta, con cadenza annuale, la distribuzione dei carichi amministrativi e didattici dei suoi membri promuovendone l'equa distribuzione all'interno della stessa fascia di docenza, e il carico crescente fra le tre fasce di docenza;
- elabora i criteri di valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative dei propri membri;
- incentiva l'internazionalizzazione della sua attività didattica e di ricerca. A questo proposito, il grado di apertura internazionale costituisce un criterio rilevante di valutazione sia dell'attività scientifica e di ricerca sia di quella didattica;
- individua, sulla base della valutazione delle attività didattica, di ricerca e amministrative, meccanismi di incentivazione quali ad esempio: l'attribuzione di risorse finanziarie per la ricerca, l'attribuzione di aiuti alla didattica, la redistribuzione dei carichi didattici su corsi specialistici e di dottorato, la concessione di periodi di congedo per motivi di studio, e l'assegnazione di premi. Il Dipartimento si dota di un sistema che consenta la concessione con criteri sistematici di periodi di congedo per motivi di studio ai propri docenti di ogni fascia. Questi periodi vanno valutati *ex ante*, nella fase di concessione del periodo, ed *ex post* per valutare i risultati ottenuti;
- incentiva le attività di reperimento di risorse esterne da parte dei propri membri;
- in collaborazione con la Segreteria amministrativa del Dipartimento, e in accordo con l'Area Gestione risorse umane dell'Ateneo, cura l'assegnazione dei compiti al personale tecnico amministrativo e incentiva la collaborazione fra questo e il personale docente.

II.2. *Gli organi del Dipartimento*

Per l'assolvimento delle proprie attribuzioni, il Dipartimento, oltre agli organi previsti dalla vigente normativa, si dota di articolazioni interne che istruiscono le varie pratiche da portare in Consiglio di Dipartimento.

Il Consiglio di Dipartimento delibera sulle proposte presentate da tali organi.

Il Direttore e la Giunta

Il Consiglio di Dipartimento elegge il Direttore e istituisce una Giunta, alla quale delega poteri di ordinaria amministrazione. La Giunta coadiuva il Direttore nelle sue funzioni.

La Giunta è un organo snello ed operativo composto, oltre che dal Direttore, dal ViceDirettore e da cinque componenti indicati dal Direttore stesso.

In aggiunta a quanto previsto dalla vigente normativa, il Direttore e la Giunta devono:

- predisporre un piano triennale di sviluppo delle attività di didattica e di ricerca, da sottoporre al Consiglio di Dipartimento. Questo piano deve basarsi su indicatori precisi e trasparenti di didattica e di ricerca, oltre che di incarichi amministrativi. Questi indicatori si basano non solo su dati passati, ma anche su previsioni coerenti con la visione strategica proposta dal Direttore e dalla Giunta;
- redigere una volta all'anno un resoconto delle attività didattiche, amministrative e di ricerca svolte dai singoli membri del Dipartimento. Questo documento è discusso in Consiglio e reso pubblico. Sulla base del suddetto resoconto il Direttore e la Giunta devono analizzare i carichi e proporre al Consiglio di Dipartimento come correggerne eventuali squilibri;
- monitorare la partecipazione alle attività scientifiche, didattiche e organizzative dei membri del Dipartimento. A fronte di casi ripetuti di assenteismo e/o inadempienze, in ordine agli incarichi attribuiti ai singoli docenti, è compito del Direttore tentare ogni iniziativa utile per ripristinare il rispetto dei corrispondenti obblighi;
- proporre al Consiglio l'approvazione di un sistema semplice, coerente e trasparente di incentivi e di sanzioni ai fini della premialità di cui alla legge n. 240 del 2010.

Le commissioni di Dipartimento

Il Dipartimento istituisce le seguenti Commissioni:

- la Commissione Paritetica (art. 31 Statuto);
- la Commissione Ricerca;
- la Commissione Reclutamento e Promozione.

Oltre alle commissioni di cui sopra, il Dipartimento può costituire commissioni operative con finalità specifiche, quali la commissione biblioteca-informatica e la commissione relazioni internazionali.

Le Commissioni devono garantire il rispetto delle linee guida e sono, con l'eccezione della Commissione paritetica, composte da cinque membri, dei quali uno con funzione di Presidente. Il Dipartimento farà in modo che ciascun membro non partecipi a più di una commissione, assicurandone l'autonomia e l'indipendenza rispetto alla giunta. Il Direttore e, in sua vece, il Vicedirettore avranno il diritto di partecipare ai lavori delle singole commissioni.

III. LA DIDATTICA

Il Dipartimento riconosce all'attività didattica la stessa importanza assegnata alla ricerca. Poiché la qualità della prima è più difficilmente misurabile, soprattutto dall'esterno del Dipartimento, e non risulta sostanzialmente rilevante ai fini concorsuali, è particolarmente importante che il mantenimento di elevati standard didattici venga internamente monitorato e adeguatamente incentivato.

III.1. *Contenuti dei corsi*

È compito della Commissione Paritetica di cui all'art. 31 dello Statuto vagliare il contenuto dei corsi e le loro modalità di erogazione e di certificazione, per evitare sovrapposizioni ed eventuali lacune negli aspetti disciplinari fondamentali. Su tali aspetti, sulle proposte di attivazione/disattivazione di nuovi corsi di laurea e/o percorsi formativi, e sull'assegnazione delle supplenze e dei contratti, la Commissione Paritetica riferisce al Consiglio di Dipartimento, che ha il compito di deliberare su tali questioni e indicare appositi responsabili dei corsi di laurea (o percorsi formativi). Questi ultimi sono nominati annualmente, e riferiscono alla Commissione Paritetica e al Consiglio di Dipartimento.

III.2. *Valutazione della qualità e del carico della didattica*

Nella valutazione del carico didattico si tiene conto dell'anno di collocazione dell'insegnamento nel piano di studi, del numero di esami svolti e del numero di tesi seguite. Si tiene conto anche della docenza (qualora non retribuita a parte) in corsi di Dottorato di Ateneo (o consorziati) a cui il Dipartimento partecipa, nonché della supervisione delle relative tesi di Dottorato.

Il Dipartimento favorisce, inoltre, la collaborazione con altri Dipartimenti o Facoltà dell'Ateneo pavese, sulla base di accordi specifici, da approvare di volta in volta, tenendo conto delle esigenze e dei carichi didattici interni.

Il Dipartimento, pur consapevole dell'importante contributo apportato dalla docenza esterna all'Università, affida prioritariamente gli insegnamenti ai docenti interni.

Il Dipartimento si pone, inoltre, esplicitamente l'obiettivo di attrarre studenti dall'estero: a tal fine, riconosce e incentiva la didattica svolta in lingua inglese.

III.3. *Carico didattico e rotazione*

Il Dipartimento si propone di coadiuvare i colleghi incaricati di corsi particolarmente frequentati attraverso la fornitura (opportunamente contabilizzata) di didattica integrativa (in particolare contratti di esercitazione e assistenza agli esami).

Il Dipartimento reputa che sui corsi obbligatori (soprattutto quelli dei primi due anni della laurea triennale) sia auspicabile un'appropriata turnazione e/o collaborazione tra i docenti e che tale incarico sia assegnato a docenti esperti e, in ogni caso, non a giovani ricercatori, durante i loro primi tre anni di attività. Considera, inoltre, altrettanto importante che ogni corso venga impartito dallo stesso docente per un numero minimo di anni. Il Dipartimento ritiene pertanto che i cicli didattici debbano avere, di norma, la durata di 7 anni.

IV. LA RICERCA

Nel Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali la promozione della ricerca scientifica è un'attività strategica per:

- competere con altri enti di ricerca di chiara fama sia nazionale sia internazionale;
- rispondere prontamente ai nuovi criteri, utilizzati dal M.i.u.r., per la distribuzione dei fondi ai vari atenei.

Questa attività si manifesta concretamente attraverso: l'implementazione di meccanismi interni di valutazione, l'introduzione di incentivi alla produzione di ricerche che abbiano un impatto nella comunità scientifica internazionale, l'istituzione e lo sviluppo di programmi di Dottorato di ricerca di autorevole profilo scientifico.

Per raggiungere tali obiettivi, l'attività di ricerca dei membri del Dipartimento verrà valutata e pubblicizzata secondo i seguenti criteri generali.

IV.1. Valutazione

Data la relazione sempre più stringente tra valutazione della ricerca e distribuzione dei fondi di finanziamento ai Dipartimenti è importante che la qualità della ricerca sia valutata facendo riferimento a criteri applicati dall'Ateneo e dal M.i.u.r. per i settori disciplinari del Dipartimento e, più in generale, a criteri che permettano di esprimere un giudizio il più possibile trasparente e obiettivo.

I membri del Dipartimento sono incentivati a produrre ricerca di qualità riconducibile a:

1. *Prodotti della ricerca*: articoli pubblicati in prestigiose riviste scientifiche, che adottino un processo di *peer review*; monografie pubblicate da case editrici di chiara fama nazionale e internazionale, che adottino un processo di *peer review*.

Per le discipline appartenenti all'area delle scienze economiche e statistiche, e per quelle ad esse affini, è da ritenersi rilevante la pubblicazione di articoli su riviste internazionali.

2. *Progetti di Ricerca*: sono ritenuti progetti di ricerca di qualità quelli finanziati da istituzioni nazionali e internazionali su base competitiva. In particolare, obiettivo prioritario dei membri del Dipartimento è il successo nella partecipazione a bandi per progetti finanziati dal M.i.u.r. e dall'Unione europea. I progetti finanziati da soggetti privati e pubblici su base non competitiva andranno valutati singolarmente per verificarne l'attinenza con la produzione di ricerca.

3. *Premi di Ricerca*: sono valutati positivamente i premi per la ricerca vinti dai membri del Dipartimento, singolarmente o in gruppo, e rilasciati da enti di chiara fama nazionale o internazionale.

Il Dipartimento promuove, inoltre, l'organizzazione e la partecipazione attiva a *workshop*, conferenze, attività seminariali, centri di ricerca, *network* internazionali.

IV.2. Pubblicizzazione

Ogni membro del dipartimento è tenuto ad aggiornare periodicamente le informazioni riguardanti la propria attività di ricerca sulla pagina *web* personale del Dipartimento.

IV.3. Relazione sull'attività di ricerca

Ogni membro del Dipartimento è tenuto a presentare periodicamente alla Commissione Ricerca una relazione sulla propria attività di ricerca, mettendo in evidenza: pubblicazioni e lavori di ricerca; relazioni inviate a convegni internazionali e nazionali; attività di organizzazione della ricerca (ad esempio: convegni, *workshop*, sessioni di convegni); partecipazioni a procedure/bandi selettivi per il

reperimento di fondi di ricerca (sia nazionali sia dell'Unione europea) ed eventuali finanziamenti ottenuti; seminari invitati presso sedi diverse.

IV.4. *Modalità operative*

Nell'assolvimento delle proprie attribuzioni, la Commissione Ricerca provvede a:

1) individuare i *ranking* aggiornati delle riviste e delle case editrici, specifici per i vari settori, da utilizzare per la valutazione della ricerca. Questi *ranking* devono essere basati su indicatori internazionalmente riconosciuti, recepiti a livello nazionale dal M.i.u.r. e dall'A.n.v.u.r., e comunque rispondenti ad un principio di terzietà;

2) effettuare periodicamente una valutazione della qualità della produzione scientifica dell'ultimo quadriennio sia dei singoli membri del dipartimento sia dei diversi settori e macrosettori disciplinari, tenendo conto delle eventuali specificità che le caratterizzano. Tale valutazione sarà utilizzata per:

2a) il supporto alle decisioni che il Consiglio di Dipartimento prenderà in merito alla ripartizione delle risorse destinate al reclutamento e alle opportunità di progressione di carriera;

2b) l'attribuzione di premi per la ricerca;

2c) la ripartizione dei fondi di ateneo per la ricerca (F.a.r.) tra i vari membri del Dipartimento, sulla base di criteri discussi e approvati dal Consiglio di Dipartimento;

3) valutare la qualità di progetti finanziati da soggetti privati e pubblici a membri del Dipartimento su base non competitiva;

4) esprimere un parere su progetti di ricerca legati alla richiesta di periodi di congedo o sabbatici.

V. RECLUTAMENTO E PROMOZIONE

Il processo di reclutamento e di promozione del Dipartimento deve essere trasparente, pubblico e di qualità.

Il Dipartimento istituisce la Commissione Reclutamento e Promozione cui sono devolute funzioni meramente istruttorie e consultive allo scopo di portare all'attenzione del Consiglio di Dipartimento, del Direttore e della Giunta i dati e le analisi di supporto necessarie alle decisioni che riguardano reclutamento e promozione, in modo trasparente e pubblico.

La Commissione Reclutamento e Promozione sarà rappresentativa dei macrosettori disciplinari del Dipartimento e sufficientemente snella da garantirne l'operatività.

V.1. *Il piano triennale*

Il Direttore e la Giunta, sentita la Commissione Reclutamento e Promozione, formulano la proposta di piano triennale di sviluppo, che dovrà essere approvato dal Consiglio di Dipartimento come previsto dalle vigenti disposizioni.

La Commissione Reclutamento e Promozione ha il compito di predisporre il materiale istruttorio per l'elaborazione del piano triennale di reclutamento del Dipartimento.

Dopo l'approvazione del piano da parte del Dipartimento, la stessa Commissione ha il compito di controllare l'effettiva corrispondenza fra il piano e le decisioni di reclutamento e promozione, segnalandone gli scostamenti.

V.2. *Il processo di controllo*

L'attività di controllo di cui al V.1 si articola nelle seguenti fasi.

La Commissione Reclutamento e Promozione elabora *input* di supporto ricevuti dalla Commissione Didattica e dalla Commissione Ricerca. Redige, quindi, una relazione istruttoria per la Giunta. Su questa base il Direttore e la Giunta faranno una proposta che sarà oggetto di discussione e di decisione finale in Consiglio di Dipartimento. La relazione della Commissione Reclutamento e Promozione è resa disponibile a tutti i membri del Dipartimento, prima dell'invio al Direttore per le successive decisioni.

Nel predisporre il materiale istruttorio la Commissione Reclutamento e Promozione potrà avvalersi di pareri da parte di docenti di fama esterni al Dipartimento.

V.3. *Reclutamento e promozione*

In caso di chiamate dirette, la Commissione Reclutamento e Promozione esprime obbligatoriamente un parere

Negli altri casi, il compito della Commissione Reclutamento e Promozione è quello di predisporre eventuale materiale istruttorio a supporto delle decisioni, ferma restando l'autonomia delle Commissioni giudicatrici che verranno nominate dal Consiglio di dipartimento, specificamente per ciascun settore disciplinare.

V.4. *Criteri generali*

Il processo di Reclutamento e Promozione del Dipartimento si atterrà, in particolare, ai seguenti criteri generali:

- i *curricula* dei candidati sono valutati sulla base di criteri generalmente riconosciuti prendendo in considerazione l'attività di ricerca, l'attività didattica, la capacità di attirare finanziamenti e di coordinare gruppi di ricerca, l'esposizione internazionale dell'attività di ricerca e di didattica;

- i percorsi di carriera dei componenti del dipartimento non sono di norma svolti esclusivamente all'interno della struttura;
- il Dipartimento ha una struttura tendenzialmente piramidale, con una difficoltà crescente nell'accesso ai ruoli superiori;
- per il reclutamento di ricercatori "junior" (e di assegnisti di ricerca), sono positivamente valutabili l'esperienza internazionale, le collaborazioni di ricerca con ricercatori esteri, e il titolo di Dottore di Ricerca, in particolare se conseguito in altra sede.